

ABBONAMENTI
 Anno L. 15-
 Semestre L. 8-
 Trimestre L. 5-
RICORDARSI
 Gli abbonati si rivolgano agli Uffici dell'Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico q. della Città di Cortona

AVVERTENZA
 Le lettere e le cartoline non frangano il respingono, i manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
 In seconda e terza pagina per ogni linea di corpo 10 Lire 2.00 dopo la firma del genitore e in quarta pagina prezzi da concordarsi.

OGNI NUMERO CENT 30 || DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. || NUMERO ARRETRATO C. N. 1

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL "L'ETRURIA,"

Quest'anno L'ETRURIA entra nel 50.º o meglio, nel 51.º anno di vita.
 Le circostanze eccezionali del momento non permettono di dare all'evento tutta la solennità che meritebbe, ma chiunque abbia anche una elementare cultura comprende come questa data nella vita di qualunque giornale sia densa di significato e piena di toccanti considerazioni.
 La sopravvivenza stessa d'un giornale privo d'appoggi, di fondi segreti, libero dalla sudditanza a qualsiasi Partito, ma devoto al Re, al bene, all'onore della Patria e del nativo loco è già un titolo indiscusso di alta benemerenzza.

Un cinquantennio di vita vuol significare una tela abbastanza lunga intessuta di lotte, di colti sacrifici senza numero, d'ansie, di pericoli e disillusioni penose come è un libro sempre aperto di comprensioni, di soddisfazioni e di conquiste, specialmente per gli uomini che guardando con sicurezza al passato e al presente furono i piloti esperti del Giornale, che senza andare mai alla deriva, poté toccare il porto d'una così rispettabile maturità.
 Ad essi specialmente in questa circostanza va il nostro pensiero, la nostra considerazione più grata.

Si potrà quindi oggi dare un'occhiata retrospettiva alla vita del giornale per giungere alla spiegazione del perchè abbia potuto scorrere, se non tranquillo per lo meno vittorioso, sui binari che lo con-



Città medioevale di Cortona disegnata da Pietro Berrettini

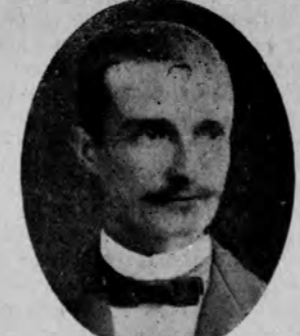
doessero all'anno cinquantesimo di vita e lo faranno arrivare più oltre verso una meta più fortunata e propizia.
 Il segreto per noi è l'essere stato sempre il giornale del popolo.
 E popolo siamo un po' tutti, dal grande al piccolo, dall'uomo colto al contadino che sillaba appena la puntata che più l'interessa ed ha sedotto la sua curiosità.
 Questo carattere orientò la sua esperienza verso un equilibrio di rispetto e d'indulgenza, di cri-

gesto dei grandi inquisitori, senza montare in cattedra per aggiungere prediccozzi ai troppi che si vanno facendo, da umile Samaritano con la voce sicra ed efficace del bene si avvicinò ad ogni classe di cittadini, intese tutti i bisogni, si fece eco viva palpitante della vita con eloquio facile, semplice, intelligibile da tutti, talvolta anche sgrammaticato (per ragione del proto s'intend.) ma sempre ricco, moderno, materiato d'esempi e di fatti.



Comm. Ezio Cosatti
 Direttore dal gennaio al dicem. 1892
 sacrifici senza numero, d'ansie, di pericoli e disillusioni penose come è un libro sempre aperto di comprensioni, di soddisfazioni e di conquiste, specialmente per gli uomini che guardando con sicurezza al passato e al presente furono i piloti esperti del Giornale, che senza andare mai alla deriva, poté toccare il porto d'una così rispettabile maturità.

Ad essi specialmente in questa circostanza va il nostro pensiero, la nostra considerazione più grata.
 Si potrà quindi oggi dare un'occhiata retrospettiva alla vita del giornale per giungere alla spiegazione del perchè abbia potuto scorrere, se non tranquillo per lo meno vittorioso, sui binari che lo con-



Ugo Bistaecchi
 Decano della Stampa Cortonese
 Direttore dal 1893 al 1910
 Ex Corrispondente del «Messaggero», «Fieramosca», «Tribuna», «Appennino».
 Medaglia di bronzo dalla Società dell'Arte Drammatica Comico-Musicale di Napoli. Socio onorario.

La mentalità della maggioranza è concreta, ama la vita, la storia ed esige una produzione spicciola, scintillante e seducente per lo spirito, la trovata e l'attualità.
 Gli stessi difetti del Giornale



Dott. Don Francesco Maffei
 Direttore dal 1910 al 1915
 E così poté indovinare la mentalità del popolo nauseato quasi sempre dalle ipocrite e stentoree esibizioni che non capisce e che perciò rimangono infecunde.

La mentalità della maggioranza è concreta, ama la vita, la storia ed esige una produzione spicciola, scintillante e seducente per lo spirito, la trovata e l'attualità.
 Gli stessi difetti del Giornale



Canonico Prof. Dott. Cav. Uff. Alfonso Antonini
 Centurione della 96.ª Legione M.V.S.N.
 Direttore dal 1916 al 1919

za letizia nelle più svariate, ma importanti contingenze della vita? Tutto questo ha contribuito alla sua sopravvivenza in mezzo all'ecatombe di tanti fogli e giornali sorti nella nostra città.
 Quindi è con soddisfazione che salutiamo l'alba dell'anno Cinquantenario di vita congratolandoci coi veterani pubblicisti che prestarono l'opera loro indefessa ed irta di difficoltà per la Direzione del Giornale, ringraziando i nostri abbonati e sostenitori fedeli, le Autorità tutte Provinciali e Comunalì con la speranza e l'augurio di poter presto contemplare l'alba radiosa d'un avvenire più bello e fecondo per la Patria nostra, che ripiegando la spada gloriosa sven-

(Chi è senza peccato scagli la prima pietra...) talvolta furono gli elementi che contribuirono al successo.

E come no? Il non scalmarsi tanto per nessuno produsse la tolleranza compiacente degli uomini più rappresentativi d'ogni partito.

L'occuparsi anche dei meno interessanti fatti di cronaca (che hanno il loro lato molto significativo) lo rese grato anche al palato blase dei più esperti buongustai della cronaca come ai Cortonesi lontani desiderosi di rivivere un attimo di vita paesana attraverso lo spiraglio aperto dal reporter tangente i margini della petulanza.

E quante volte un trafiletto non sarà stato una giusta ricompensa ad un grande lavoro; una blanda carezza ad un valoroso o sarà tornato di compiacimento e di sere-

